

Un italiano nello spazio

Luca Parmitano salirà stasera a bordo della Sojuz

L'astronauta che ha 37 anni ed è laureato in Scienze Politiche, resterà sei mesi sulla Stazione Spaziale Internazionale. Dovrà coordinare lo svolgimento di 20 esperimenti scientifici



PIETRO GRECO

LO HA SCRITTO SU TWITTER: GRAZIE A TUTTI COLORO CHE SCEGLIERANNO DI SEGUIRMI IN QUESTA NUOVA AVVENTURA. Il cinguettio è quello di Luca Parmitano, 37 anni, siciliano di Paternò, laureato in scienze politiche, astronauta dell'Esa, l'Agenzia spaziale europea. L'avventura è quella che inizia questa sera alle ore 22.31 presso la base di Bajkonur in Kazakistan, quando salirà a bordo della Sojuz che, dopo sei ore, lo porterà sulla Stazione Spaziale Internazionale, dove resterà sei mesi, prima di ritornare a terra. A quel punto l'avventura di Luca Parmitano sarà la più lunga mai effettuata nello spazio da un astronauta italiano. Con gran soddisfazione dell'Asi, l'Agenzia spaziale italiana, che è partecipe della missione e che vede rinnovata l'antica tradizione che vuole il nostro paese tra i grandi protagonisti dell'esplorazione dello spazio.

Quella che per Luca inizia stasera è soprattutto una missione di grande valore tecnico e scientifico. Ma è anche un'iniezione di fiducia in un momento di difficoltà, diciamo pure di declino, del nostro paese: un piccolo esempio di come e dove l'Italia ce la

può fare.

Ma andiamo con ordine. In primo luogo parliamo di Luca, un ragazzo di Paternò che nasce nel 1976, frequenta il liceo «Galileo Galilei» di Catania dove si diploma nel 1995, si laurea in scienze politiche a Napoli nel 1999 e si diploma presso l'Accademia Aeronautica di Pozzuoli nel 2000.

Scelta la carriera del pilota militare e diventato esperto di guerra elettronica, si rivela un eroe nel 2005, quando, dopo aver colpito un grosso uccello e aver ridotto a mal partito il suo aereo in volo sulla Manica, invece di eiettarsi col seggiolino com'è d'uso in questi casi, sceglie la soluzione più difficile: l'atterraggio di emergenza. Mettendo a rischio la sua vita, ma evitando di mettere a rischio la vita di altri. Per questo viene insignito della medaglia d'argento al valore aeronautico.

...

Sarà il primo nostro concittadino a effettuare una passeggiata «esterna»

Poi partecipa e viene selezionato come astronauta dell'Esa, che gli affida una missione non nuova, ma neppure banale. Dovrà restare un intero semestre a bordo della Stazione Spaziale Internazionale. Sarà il primo italiano sia a realizzare una missione lunga, sia a effettuare una passeggiata nello spazio. Dovrà districarsi con il braccio robotico per aiutare i suoi colleghi e i loro carichi. Ma, come ingegnere di volo, dovrà coordinare soprattutto lo svolgimento di 20 esperimenti scientifici selezionati dall'Esa, oltre a partecipare a un'infinità di test con i suoi coinquilini, lassù, sulla casa comune spaziale.

Tra gli esperimenti che Luca Parmitano dovrà realizzare, ce ne sono alcuni progettati in Italia e finanziati dall'Agenzia spaziale italiana. Tra loro c'è Green Air, che è in realtà un doppio esperimento, costituito com'è da Diapason e Ice: il primo misurerà la presenza di piccole particelle inquinanti nell'alta atmosfera, il secondo testerà un biocombustibile. Parmitano sarà oggetto di esperimenti, volti a comprendere come reagisce l'organismo umano a una lunga permanenza senza gravità. Insomma, resterà per sei mesi chiuso in un ambiente piuttosto piccolo, ma certo non avrà modo di annoiarsi.

Fin qui la sua avventura. Ma questa sera il nuovo ministro della ricerca, Maria Chiara Carrozza, seguirà, insieme al presidente dell'Asi e al capo di stato maggiore dell'Aeronautica, la partenza dell'aviere e astronauta italiano anche perché lassù Luca Parmitano sarà un messaggio vivente: quando l'Italia punta sull'alta tecnologia e sulla scienza, riesce a competere con gli altri paesi. Anche con quei paesi che magari in ricerca scientifica e sviluppo tecnologico investono di più. Il secondo messaggio, strettamente connesso al primo, è che l'aerospazio è uno dei settori su cui l'Italia può e deve continuare a far leva per il suo sviluppo complessivo. Perché abbiamo una grande tradizione (pochi se lo ricordano, ma siamo stati il terzo paese dopo Unione Sovietica e Stati Uniti, a inviare un satellite nello spazio), ma soprattutto perché abbiamo un ottimo presente, tanto nelle scienze che hanno lo spazio come obiettivo di ricerca (l'astrofisica italiana è tra le migliori al mondo) quanto nello sviluppo tecnologico (l'industria italiana dell'aerospazio è tra le poche ad alta tecnologia del nostro paese). Ha dunque ragione Luca Parmitano a cinguettare: seguitemi nel mio viaggio e forse troveremo la strada per uscire dalla spirale del declino.

Stefania, 38 anni, commessa

Io sono iscritta
a Sanimpresa
e tu?

Il costo è a completo carico
dell'azienda (252 euro l'anno)

informati su
www.sanimpresa.it

twitter facebook

 **sanimpresa**
CASSA ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA DI ROMA E DEL LAZIO

CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA DEL TERZIARIO PRIVATO: www.sanimpresa.it
info@sanimpresa.it • Tel. 06 37511714 • Fax 06 37500617 • v. E. Tazzoli, 6 - 00195 Roma